



**ASSEMBLEA 2016**  
15 giugno 2016 - Biblioteca Nazionale di Roma  
**LE RICETTE DEI MANAGER**  
**PER UN NUOVO SVILUPPO ECONOMICO**

[www.federmanager.roma.it](http://www.federmanager.roma.it) // [info@federmanager.roma.it](mailto:info@federmanager.roma.it)



**FEDERMANAGER  
ROMA**  
DIREZIONE: AZIENDE INDUSTRIALI ROMA PROSECCO DEL VESUVIO

ANNO XIV - N.50 - POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN A. P. 70% ROMA - DCB ROMA  
AUT. DEL TRIB. DI ROMA N. 00012/14 DEL 14/01/1994 - ISCRIZIONE ROC N. 10163  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP ROMANINA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI



# SOMMARIO

Editoriale del Presidente IN PRIMA FILA DALLA PARTE DEI DIRIGENTI E DELL'ITALIA	1	Fasi UN'ASSISTENZA SANITARIA DI ECCELLENZA	23
Sommario	3	Salute DALLA MEDICINA CURATIVA ALLA MEDICINA PRO-ATTIVA	25
Federmanager PIÙ EUROPA, A BRUXELLES	4	Eventi FARE RETE	27
Scuola-Lavoro INTESA CON LA REGIONE LAZIO PER LA NUOVA EDIZIONE DI "TORNO SUBITO"	6	MEDICINEMA AL GEMELLI	27
Eventi I MANAGER IN PRIMA FILA PER L'ETICA E LA LEGALITÀ	8	MECENATISMO E IMPRESE	28
Previdenza integrativa PREVINDAI GUARDA ALLE NUOVE GENERAZIONI	10	ETICA-EDUCAZIONE FINANZIARIA	28
PREVINDAPI, 25 ANNI DOPO	12	INCONTRO CON I RESPONSABILI HR	29
Pensioni FINALMENTE UNA BELLA VITTORIA	14	HEAD HUNTERS, 3° APPUNTAMENTO	30
Fondirigenti AL FIANCO DEI MANAGER E DELLE PMI PER TORNARE A CRESCERE	18	MINERVA ROMA: DIVERSITY INCLUSION	30
ASSEMBLEA 2016	19	SPORT, BENESSERE, PREVENZIONE	31
		Associazionismo LE DONNE MANAGER	32
		Solidarietà PERCHE DONARE IL 5 X MILLE A VISES ONLUS	34
		L'angolo del legale PARITÀ E DISPARITÀ PROCESSUALE NEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO	35
		SPECIALE WELFARE 24 ASSIDAI	37



## PROFESSIONE DIRIGENTE

Anno XIV - n. 50 Maggio 2016

Poste Italiane Spa spedizione in a. p. 70% Roma - DCB Roma

Aut. del Trib. di Roma n. 00012/94 del 14/01/1994 - Iscrizione ROC n. 10103

DIRETTORE EDITORIALE: Giacomo Gargano - Presidente Federmanager Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Alessio

COORDINAMENTO EDITORIALE: Armando Bianchi

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Irma Forleo - Valeria Pulcinelli

DIREZIONE: Via Ravenna, 14 - 00161 Roma tel. 06.4417081 e-mail: info@federmanager.roma.it

CONCEPT CREATIVO: Iorio Communication

COORDINAMENTO EDITORIALE E REDAZIONE: INC - Istituto Nazionale per la Comunicazione

www.inc-comunicazione.it

STAMPA: Stamperia Lampo - Via Adda 129, 00198 Roma



stico italiano. In generale, sarebbe auspicabile una maggiore armonizzazione del trattamento fiscale della previdenza complementare la cui definizione resta però interamente rimessa alle legislazioni nazionali, una situazione che ci penalizza nel contesto internazionale. Nel nostro Paese vige infatti un regime di tassazione della previdenza complementare meno favorevole rispetto a quello degli altri Paesi dell'Unione Europea: in questi ultimi prevale il modello di esenzione al momento del versamento e nella fase d'accumulo, rimandando la tassazione al momento della prestazione; in Italia, invece, vengono tassati anche i contributi (pur se solo parzialmente) e i rendimenti in fase di accumulo.

**D. Nel recente Salone del Risparmio di Milano si è parlato di nuovi orientamenti nella politica degli investimenti per i fondi pensione, con riferimento al DLgs 166/2014. Quali conseguenze si possono avere per il settore?**

**R.** Il DLgs 166/2014 ha ampliato le possibilità di investimento dei fondi pensione, in particolare eliminando la vecchia distinzione tra emittenti OCSE e non OCSE e sostituendola con la distinzione tra strumenti negoziati e non negoziati su mercati regolamentati. Inoltre il decreto ha dettato specifiche disposizioni in merito alla possibilità di investimento in OICR e in OICR alternativi. Il decreto ha sicuramente formalizzato l'obbligo per i fondi pensione di ottimizzare nel continuo la combinazione rischio/rendimento dei portafogli, assicurando un adeguato livello di diversificazione dei rischi. È anche intervenuto in modo esplicito sul tema della struttura organizzativa, imponendone l'adeguatezza alla complessità di gestione adottata. Da tutto ciò discendono alcune implicazioni di rilievo.

**D. Quali?**

**R.** Innanzitutto la necessità, per i fondi, di adeguare la struttura organizzativa e le competenze interne alla complessità di gestione adottata. In secondo luogo, l'esigenza, per tutti i fondi, di valutare tutte le classi di investimento ora disponibili, approcciandosi anche a quelle alternative (infrastrutture, private equity, venture capital, private debt, real estate). Tali classi possono ottimizzare la combinazione rischio/rendimento del portafoglio. Ad esse si associano infatti possibilità di rendimento collegate al premio di illiquidità - non disponibili investendo in strumenti finanziari quotati - e un effetto di diversificazione del portafoglio in caso di correlazioni non elevate con le principali asset class tradizionali. L'investimento in strumenti alternativi è possibile per i fondi pensione proprio perché questi ultimi sono caratterizzati da un orizzonte temporale d'investimento molto lungo e dunque in grado di tollerare che una parte del proprio patrimonio sia immobilizzato per un dato numero di anni. Richiede tuttavia sofisticate capacità di valutazione e masse minime di investimento, necessarie per assicurare la diversificazione dei rischi. In media, i fondi pensione italiani, caratterizzati da dimensioni contenute, potrebbero non essere in grado di soddisfare tali condizioni singolarmente. A tal fine è opportuno valutare, e in tal senso vi sono riflessioni in corso nel sistema, iniziative congiunte tra più fondi che permettano di superare tali ostacoli.

## Previdenza integrativa

# PREVINDAPI, 25 ANNI DOPO

di Giuseppe Noviello, Vice Presidente Previndapi

*Costituito il 2 agosto 1990, il nostro fondo pensione per dirigenti e quadri superiori della piccola e media industria è oggi un modello di successo per i soci, che vedono impiegata al meglio la loro contribuzione in modo da poter conseguire una pensione adeguata*



Come noto, la previdenza è stata oggetto negli ultimi anni di numerose riforme che hanno profondamente modificato il sistema di calcolo dell'importo della pensione di base. Le principali modifiche sono state l'innalzamento dell'età richiesta per andare in pensione e dell'anzianità contributiva minima, nonché il passaggio per il calcolo della pensione dal sistema retributivo a quello contributivo, con la conseguenza che la prestazione di base diminuirà significativamente rispetto all'ultima retribuzione prima del pensionamento. Queste le ragioni principali per cui alla previdenza obbligatoria è stato affiancato il secondo pilastro del sistema: la previdenza complementare.

### CHE COS'È IL PREVINDAPI

Previndapi è il fondo pensione per dirigenti e quadri superiori della piccola e media industria costituito allo scopo di fornire prestazioni di natura previdenziale aggiuntive ai trattamenti pensionistici di legge. Destinatari del Fondo sono sia i dirigenti sia i quadri superiori dipendenti delle imprese che applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato fra Confapi e Federmanager. È consentita l'iscrizione anche a dirigenti di imprese che applicano un diverso contratto.

La pensione complementare Previndapi viene finanziata con i contributi del lavoratore, del datore di lavoro e con il trattamento di fine rapporto, beneficiando delle agevolazioni fiscali previste. La gestione assicurativa offre tutte le altre forme di investimento non sono in grado di



garantire: il consolidamento delle prestazioni maturate al 31 dicembre di ogni anno e la certezza di un rendimento minimo garantito.

Previndapi è stato costituito il 2 agosto 1990, in attuazione degli Accordi Sindacali stipulati il 26 ottobre 1989 ed il 2 agosto 1990 tra Confapi e Fndai, oggi Federmanager (parti istitutive), ed ha la forma giuridica dell'associazione riconosciuta. È iscritto all'albo dei fondi pensione tenuto dalla Covip con il numero 1270. La sede legale del Fondo è in Roma, via Nazionale 66.

Di particolare importanza la decisione di Confapi e Federmanager, valutata la valenza strategica di un ruolo manageriale inteso in senso ampio quale fattore chiave di accrescimento del valore aziendale, di estendere ai Quadri Superiori tutti gli istituti contrattuali tipici della categoria dei dirigenti delle piccole e medie aziende produttrici di beni e servizi (compresa la previdenza integrativa).

Previndapi opera in regime di contribuzione definita, con capitalizzazione dei contributi e attribuzione in conti individuali. In sostanza le prestazioni pensionistiche complementari sono commisurate ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati dal gestore assicurativo.

Sul piano gestionale, il Fondo investe le risorse contributive in un unico comparto assicurativo.

L'organizzazione amministrativa e contabile interna del Fondo si conforma all'assetto del regime di previdenza complementare assicurato. Posto che le principali caratteristiche dell'ordinamento del Previndapi consistono nell'essere un Fondo nazionale di categoria a struttura associativa semplice (associazione tra organizzazione datoriale Confapi e organizzazione dei lavoratori Federmanager), le funzioni amministrative e contabili attualmente organizzate al proprio interno con proprio personale dipendente sono sostanzialmente riconducibili ad attività di organizzazione e gestione dei rapporti con gli iscritti, della raccolta dei contributi, dei rapporti con il gestore assicurativo, degli adempimenti contabili e fiscali.

Nel complesso, al 31 dicembre 2015, gli associati beneficiari iscritti al Fondo risultavano pari a 4.095 unità, prevalentemente maschi, con distribuzione geografica prevalente in Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e Piemonte.

## PERFORMANCE DI TUTTO RISPETTO

In tutti questi anni il Previndapi ha assistito alle grandi trasformazioni della nostra società, cambiamenti culturali e situazioni congiunturali alterne, raggiungendo importanti risultati e, nonostante la crisi economica, ha saputo garantire performance di tutto rispetto, salvaguardando la missione del Fondo.

Previndapi ha partecipato al progetto di rilancio in tempo di crisi delle figure manageriali all'interno delle PMI, sviluppato sotto l'egida delle Parti Sociali, che ha visto coinvolti, oltre a noi, anche gli altri enti del sistema bilaterale delle PMI. Lo scopo del suddetto progetto è stato

quello di far comprendere l'importanza del manager, quale fattore indispensabile per la crescita e lo sviluppo delle aziende, per renderle più competitive nel nuovo mercato sempre più globalizzato.

Il Previndapi ha diffuso proprie informative, in diverse occasioni, tra imprenditori associati e non al sistema, dirigenti, quadri e manager del sistema e non, professionisti del mondo economico e del lavoro, avvocati giuslavoristi, commercialisti e consulenti del lavoro, dirigenti del mondo delle istituzioni ed esponenti della bilateralità manageriale nelle PMI. È stato avviato altresì uno studio per approfondire la fattibilità e gli effetti legati all'allargamento della platea degli iscritti, con particolare riferimento alle figure dei soci amministratori e dei consiglieri di amministrazione che operano nelle aziende riconducibili a Confapi, nonché ai familiari e collaboratori.

Sono in corso approfondimenti per valutare l'opportunità di dotare il Previndapi anche di un comparto finanziario.

La struttura del Fondo è stata impegnata nel corso del 2015 in una serie di attività straordinarie al fine di adempiere alle disposizioni emanate dalla Covip, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione. In particolare è stata effettuata la prevista revisione triennale del documento sulla politica di investimento - DPI, realizzato per la prima volta nel 2012, in base alle previsioni della Covip che aveva emanato le disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento.

È stato altresì seguito lo sviluppo del Disegno di legge di stabilità 2015, relativamente ai possibili conseguenti effetti sulla previdenza complementare, auspicando che la nuova normativa tenesse conto di tutti gli sforzi affrontati finora dalle parti sociali per il rilancio della seconda gamba della tutela previdenziale-pensionistica.

L'ammontare della contribuzione al Fondo nell'anno 2015 è risultata pari a € 24.902.691,98. Il tasso medio di rendimento è risultato pari al 3,44% al netto delle commissioni di retrocessione.

Le riserve matematiche consolidate al 1° gennaio 2016, che danno la misura dell'impegno di Previndapi, ammontano complessivamente a € 310.084.517,58. Il Fondo ha chiuso il 2015 praticamente a pareggio e il fondo disponibile è oggi pari a € 153.153,41.

## UN MODELLO DI SUCCESSO

In definitiva il Previndapi rappresenta un modello di successo per le relazioni industriali e di conseguenza per i soci, che vedono impiegata al meglio la loro contribuzione in modo da poter così conseguire una pensione adeguata. Rappresenta altresì un sostegno nel corso della vita lavorativa, ove fosse necessario un supporto di fronte a situazioni di necessità.

È infine anche un laboratorio di innovazione sindacale, ove si pensi all'estensione degli istituti contrattuali introdotta dalle Parti.